



Giugno 1985

Lingua Francese

Thème

Ci sono dei giorni che la città dove vivo, e i passanti, il traffico, gli alberi, tutto si sveglia al mattino con un aspetto strano, usuale eppure irriconoscibile, come in quegli istanti che ci si guarda allo specchio e si chiede "chi è quel tale?". Per me, sono i soli giorni amabili dell'anno.

In queste mattinate io scappo, se posso, un poco prima dall'ufficio e scendo nelle strade mescolandomi alla folla, e non ho ritengo di fissare ciascuno che passa, allo stesso modo che, immagino, qualche passante guarda me, perché davvero in questi momenti provo un senso di baldanza che mi rende un altr'uomo.

Sono convinto che nulla di più prezioso avrò mai dalla vita, se non forse la rivelazione di come mi possa venir fatto di provocare a piacimento questi istanti. Un modo di prolungarli che qualche volta mi è riuscito, è di sedermi in qualche caffè recente, invetriato, e chiaro, e di qui cogliere il frastuono dei viaggi e della strada, il balenio dei colori e delle voci, e la calma interiore che regola tutto il tumulto.

Io ho sofferto in pochi anni delusioni e rimorsi cocentissimi, eppure posso affermare che il mio voto più cordiale è solamente questa pace e questa serenità. Non sono fatto per le tempeste e per la lotta.

C. PAVESE, Notte di festa.